

Le associazioni montane chiedono più attenzione per Rochemolles

BARDONECCHIA - Con la festa patronale di San Pietro presso l'antica parrocchiale, si è aperta la stagione estiva nella frazione di Rochemolles, protagonista negli ultimi anni di una rinascita che ha visto molte case riaprirsi e rinnovarsi con importanti lavori di rifacimento.

Tuttavia gli abitanti si ritengono ancora poco considerati dal municipio e nei mesi scorsi le due associazioni operanti nella borgata, il consorzio Asso.agri e l'associazione "Vivi Rochemolles" hanno chiesto e ottenuto un incontro con l'amministrazione comunale, tenutosi lo scorso 8 giugno. Al sindaco i residenti e proprietari di case, guidati dal parroco don Paolo Di Pascale nella sua veste di presidente dell'associazione, hanno chiesto un impegno preciso per la strada provinciale 235: frane, guardrail dissestati, alberi d'alto fusto che rischiano di cadere sulla sede stradale per mancanza di terreno e reti di protezione ormai inefficaci mettono a repentaglio la sicurezza dei tanti che in estate percorrono la strada.

Sul punto è arrivata una prima assicurazione del sindaco Roberto Borgis, che ha recuperato dal bilancio comunale 30mila euro per gli interventi più urgenti, e che sulla situazione cercherà anche il contributo della Città metropolitana e della Sitaf. Al sindaco sono giunte anche altre istanze in merito a trasporto locale, confermato con le modalità del 2014, interrimento di cavi elettrici e telefonici e lavori su acquedotto e fognatu-



re. «Rochemolles non è soltanto una frazione per la villeggiatura, per molti bardonecchiesi è la vera casa, il luogo di origine di molte famiglie» dicono i partecipanti all'incontro. Prova ne è stato anche il gran numero di partecipanti alla messa e processione di domenica, in una chiesa che negli ultimi dieci anni è stata sempre tenuta il più possibile aperta e riportata al vecchio splendore, e l'aspetto sempre più curato di case e cortili che si affacciano sulla via centrale.

Danilo Calonghi